

# Un ponte fra le Due Torri

Anche un passerella nel piano di restauro per i 500 anni della campana dell'Asinelli

**Q**uasi come una fiaba di Natale, in pieno Avvento c'è un monumento di Bologna che arriva a festeggiare i cinque secoli di vita. Se, come dice la leggenda, quando suona un campanello, un angelo in questo periodo mette le ali, questa campana che ancora non suona, invece, non fa altro che aspettare quelle ali che la porteranno lì dove era prima.

Stiamo parlando della campana della Torre più alta della nostra città, il cui compleanno in questi giorni viene salutato dall'uscita di un libro dell'architetto Francisco Giordano, pubblicato da Paolo Emilio Persiani editore: *La voce della Torre degli Asinelli. Storie dalla cima di Bologna*.

E mentre cade la commemorazione, il Comune continua ad accarezzare l'idea con la Soprintendenza di ricostruire l'antico ponte che univa l'Asi-

**La pubblicazione**  
Raccolti in un libro  
aneddoti legati  
alla storia  
dei simboli della città

nelli alla Garisenda. Un'operazione che potrebbe concretizzarsi dopo i lavori di consolidamento dell'ultimo tratto dell'Asinelli e in vista del 2019, quando cadrà il 910° anniversario della costruzione della torre (eretta fra il 1109 e il 1119). Un agile volumetto, quello di Giordano, che arriva a due anni dal ritrovamento della campana e a dieci da quello che si può considerare l'effettivo genetliaco dello strumento: il 10 dicembre 1514 fu infatti collocato nella piccola cella che emerge dal terrazzo di avvistamento posto alla sommità della torre.

A forgiarla fu il fonditore Andrea Da Bologna con i suoi fratelli, come recita l'iscrizione incisa, appartenenti alla famiglia Ivernizzi e che avevano una bottega nell'attuale via Benedetto XIV, tra via Zamboni e via San Vitale. La campana pesa 543 chili ed è alta circa un metro, per 93 centimetri di diametro complessivo.

Sul metallo compaiono lo stemma di papa Leone X (eletto pontefice l'11 marzo 1513) sotto l'immagine della Madonna con il bambino; poi quello del legato di Bologna, Giulio de' Medici e quello del monsignor bre-



legato della città.

«La campana, che fu posta lassù dopo che altre si ruppero, fu ritrovata nel 2012 in un altro locale della torre, proprio nella cella sotto la palla che funge da base al parafulmine — spiega l'autore — la campana fu rimossa perché tra il 1943 e il

1945 poteva minare la sicurezza dei volontari civili che salivano fin lassù per controllare i bombardamenti».

In epoca moderna la campana servì ad avvisare i bolognesi degli incendi, dato che le case erano costruite tutte in legno, e solo in seguito fu utilizzata per annunciare manifestazioni religiose e laiche. «Nel 2012 fu ritrovata dopo i lavori per sostituire i parafulmini che si erano danneggiati dopo una persistente scarica di saette», ricorda Gilberto Dallavalle, ingegnere direttore dei lavori del primo consolidamento dell'Asinelli.

La campana, una delle più

## Galleria

Sopra, le Due Torri in piazza Ravegnana in una foto recente; sotto un particolare della campana nelle torre degli Asinelli di cui è in cantiere il restauro; in basso una foto d'epoca scattata sotto la torre degli Asinelli negli anni 50 quando passava il tram

antiche di Bologna (è ad esempio del 1492 quella forgiata per San Petronio) nelle intenzioni del Comune dovrebbe tornare a essere collocata lì dove suonava prima, ma non potrà essere agitata perché le oscillazioni potrebbero causare vibrazioni dannose alla struttura, per cui sarà suonata solo tirando il battacchio.

Ma per il 2019 c'è un altro traguardo a cui Palazzo d'Accursio spera di arrivare con un'altra novità ed è la ricostruzione dell'antico ponte detto «Corridore» che univa l'Asinelli alla Garisenda all'altezza più o meno della seconda merlatura. «Il dialogo con la Soprintendenza anche qui va avanti e stiamo pensando a tante ipotesi per far capire quello che lì c'era, un'installazione di luce, ologrammi, due cavi tirati.... E la Soprintendenza è possibilista», afferma Fabio Andreon, ingegnere direttore del settore Edilizia del Comune.

L'operazione si concretizzerà solo dopo il termine dei lavori di consolidamento del secondo tratto della torre, quelli che andranno dai 38 metri in su fino alla sommità. Il progetto per questa seconda fase è pronto, manca il bando per l'appalto dei lavori, che potrebbero incominciare verosimilmente intorno ai primi del 2016.

Due anni di lavoro per poi finire con il ponte in tempo per il 2019.



Andrea Rinaldi